

## PRESENTAZIONE DEL N. 1/2019

Egidio Dansero\*, Francesca De Filippi\*\*, Alessandro Gusman\*

\* Università degli Studi di Torino

\*\* Politecnico di Torino

Care lettrici e cari lettori di JUNCO,

siamo lieti di potervi presentare un nuovo numero di JUNCO, che completa la collezione del 2019 e che consente di allinearci con una cadenza più regolare.

Questo numero presenta l'esito di un percorso che si è svolto nell'arco di un anno e mezzo all'interno dell'Università di Torino sulle relazioni tra l'ateneo con soggetti (università, centri di ricerca, ONG e altre associazioni) presenti in territori africani, tra progetti di ricerca, formazione, terza missione e cooperazione allo sviluppo.

Emerge un quadro articolato e in continuo divenire, il cui valore più che nella precisione della rappresentazione sta nel processo condiviso di costruzione, auto-riflessione e auto-riconoscimento nel quadro che ne risulta. Questo ha tanto più valore quanto più il mondo, nel momento in cui questo numero di JUNCO viene reso pubblico, sta cambiando drammaticamente sotto l'impatto della pandemia e cambierà ulteriormente nell'incerto post-pandemia.

Le fotografie di “come eravamo” ci possono aiutare a capire meglio il come diverremo e ricostruire il senso di un percorso che sicuramente altri atenei italiani hanno già intrapreso in modo programmatico, riflessivo e critico.

In questa direzione ci sembra che questo numero di JUNCO possa stimolare una riflessione e un confronto su due piani.

Da un lato si tratta di capire, a fronte delle ricorrenti richieste di mappature come quella annuale dell'OCSE-DAC e varie altre, come dotarci di strumenti funzionali e inclusivi di rappresentazione delle relazioni tra i nostri atenei e i territori africani, ripartendo dal progetto DABACU (Database della Cooperazione Universitaria). È, questa, una riflessione che deve accomunare diverse componenti del mondo accademico e della cooperazione:

sistema degli atenei, in primis ma non solo aderenti al CUCS, la CRUI, il Ministero dell'Università, quello degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e tutto il sistema di governance della cooperazione internazionale (AICS, il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, gli enti locali, le ONG e loro reti, le fondazioni di interesse bancario e le organizzazioni filantropiche...).

Dall'altro lato si intende stimolare una riflessione critica su approcci, processi, logiche interne ai vari atenei in un confronto interateneo. Auspichiamo dunque che anche altri atenei considerino l'opportunità di presentare su JUNCO analoghe mappature e riflessioni.

A questo proposito, un percorso analogo è in via di completamento al Politecnico di Torino, dove la mappatura delle iniziative rilevate finora mostra un quadro ricco e diversificato di accordi, ricerche e progetti attivi, tanto nell'area dell'architettura che dell'ingegneria.

I primi, di lunga data e tradizione (si pensi al Centro e alla scuola fondata negli anni '90 da Giorgio Ceragioli, che oggi, tra le diverse attività, promuove il Master di 2 livello "Techs4change. Design for Social and Technological Innovation in Development"); i secondi, più recenti, ma con interessanti esiti di collaborazione con enti governativi, organizzazioni internazionali (es. Ithaca), il settore industriale e imprenditoriale. Visto il suo interesse strategico, nel 2019 è stata creata una struttura di coordinamento di Ateneo, Polito for Africa.

Per quanto riguarda i due atenei torinesi, si è deciso di coordinare ed integrare le linee di azione in ambito africano, con l'obiettivo di fare dell'Africa, luogo cruciale delle prossime sfide economiche, ambientali, sociali a livello globale, un tema strategico di ricerca, trasferimento tecnologico, attrazione di studenti e sviluppo di impresa.